Parrocchia Madonna di Fatima

Piazzale Madonna di Fatima 1 – 20141 MILANO
Tel 02/5391750 – e-mail: *madonnadifatima@chiesadimilano.it*
http://www.parrocchiamadonnadifatima.it

Camminiamo... ...insieme

Anno Pastorale
2018/2019
20 gennaio
2019

20

Informatore parrocchiale
ciclostilato in proprio

La Parola

II DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

Est 5,1-1c.2-5; Sal 44; Ef 1,3-14; Gv 2,1-11

IL VINO BUONO SI RACCOMANDA DA SÉ!

Come ricorda l'evangelista Giovanni, il miracolo di Cana è "l'inizio dei segni" compiuti da Gesù per manifestare la sua "gloria" e condurre i discepoli a credere in lui. L'affermazione è importante dato che il quarto Vangelo diffida di una fede costruita sopra i miracoli: addirittura, questa fame di miracoli è per lui una tentazione, è la pretesa di fondare il proprio assenso su qualcosa che si può verificare e di cui si può disporre. Fondarsi su miracoli è la pretesa umana di sfuggire al rischio personale della fede: pretendere di giustificare la fede, prima dell'atto stesso del credere, equivale a scandalizzarsi della fede ricercando una propria sicurezza. Al contrario, Giovanni richiama che il fondamento della fede è sottratto a noi, è l'iniziativa di Gesù che ci viene incontro: il "segno" è un mezzo di rivelazione rivolto a coloro che stanno compiendo il cammino della fede. Per i giudei il "segno" è una prova esterna, una specie di garanzia; per Gesù, invece, è una rivelazione della "gloria", un gesto che insegna e chiarifica ciò che offre proprio mentre lo offre. Perciò il "segno" obbliga ad andare oltre il fatto fino a coglierví il filo della rivelazione, il filo di una presenza e di un agire del Padre. Il "segno" di Cana narra una situazione umana difficile e critica nella quale si colloca un intervento inatteso e sorprendente di Gesù. Là dove non vi è rimedio alcuno, là dove la situazione è senza via di uscita, là l'azione di Gesù realizza ciò che è al di fuori di ogni aspettativa. In questo modo, attraverso l'illustrazione di un problema insolubile, l'evangelista ottiene il risultato di richiamare la nostra attenzione sull'agire di Gesù: le stesse parole di Maria - "non hanno più vino"- forse venata di speranza ma certamente cariche di preoccupazione, tendono solo ad illustrare l'irrimediabilità della situazione e ad introdurre l'azione di Gesù. Su questo sfondo l'agire di Gesù non viola l'immutabilità dell' "ora", della totale dedizione di Gesù al Padre nel compimento della salvezza degli uomini, ma piuttosto la conferma: l'agire di Gesù diventa il segno che proclama la ricchezza di quella salvezza, di quell'epoca messianica che sarà inaugurata con la sua morte. La sovrabbondanza e la qualità straordinaria del vino, con cui Gesù ricolma l'indigenza di quella critica situazione umana, è una sovrabbondanza destinata a noi e non solo a quei commensali. Perciò il senso del nostro racconto non si chiude con la fine di quella festa nuziale: lì vi è un inizio che si distenderà su tutta la vita pubblica di Gesù, si compirà nell'ora della croce e sarà immesso nella storia umana per mostrare la sua piena efficacia. Sarà la manifestazione di Gesù-Messia, la cui azione manifesterà la profondità dell'amore di Dio e richiamerà il vertice altissimo a cui la creazione tende. Con Gesù questo vertice altissimo è ormai posto dentro la storia: si tratta solo di manifestarlo. Mantenersi nella relazione con Gesù è attingere a quel "vino" che è il criterio e il fondamento di ogni realizzazione umana. Nella messianicità di Gesù è contenuta l'idea di un cambiamento: c'è qualcosa di vecchio (l'acqua) che deve venir meno per lasciar posto a qualcosa di nuovo (il vino). È quanto, di fatto, viene richiesto a ciascuno di noi. Il miracolo che invochiamo alla festa della vita consiste nel cambiare la preoccupazione in fiducia, la fatica del quotidiano in speranza, la tristezza in gioia, l'ubriacatura del fare e del correre in lucidità dell'essere signori sulla e della nostra vita. Questo Vangelo ci invita a ripartire con più respiro e soddisfazione. C'è la presenza di Maria, madre di Gesù e nostra, a darci una mano in questo cammino di novità, cui la nostra vita invoca. C'è un vino nuovo che aspetta il primo disponibile sommelier a rendersi conto della novità e della bontà che esso racchiude. Coraggio, ci sia il desiderio di aprirsi alla vita vera, dove il vino buono non stordisce né mette cerchi alla testa rendendo tutto pesante e confuso: il vino buono si raccomanda da sé!

don Egidio

Un occhio in avanti

Lunedì 28	Ore 16: riunione conferenza di S. Vincenzo Ore 21: riunione consiglio d'oratorio
Giovedì 31	Ore 21: corso animatori liturgici
Sabato 2 febbraio	Gruppo Chitrovacerca: serata insieme
Domenica 3	*IV dopo l'Epifania* Ore 11: Incontro genitori Prima Confessione Ore 19: Corso fidanzati

CONSIGLIO PASTORALE

Lunedì 21 gennaio - ore 21- aula Penatti

All'ordine del giorno:

*Momento di preghiera e riflessione

*Uno sguardo al calendario e alle attività parrocchiali con particolare riferimento alla situazione della parrocchia di Quintosole e alla prossima celebrazione della Prima Messa di don Roberto

*Eventuali e varie

FESTA DELLA FAMIGLIA

domenica 27 gennaio

ore 10.00 e ore 11.30 Sante Messe delle Famiglie

ore 12.30 pranzo condiviso in salone parrocchiale
(la parrocchia offre coperto, acqua, vino, chi lo desidera potrà portare antipasti, primi piatti, secondi, dolci, frutta da condividere a buffet)

NOTE ORGANIZZATIVE

Occorre segnalare la propria partecipazione entro martedì 22 gennaio presso la segreteria oratorio, la segreteria parrocchiale o sul sito www.parrocchiamadonnadifatima.it

Per ulteriori info: servizio accoglienza Irene 3384538871

Come è tradizione al termine di ogni S. Messa verrà distribuito il pane benedetto. Le offerte raccolte verranno devolute al gruppo S. Vincenzo e al gruppo missionario parrocchiale.

OPERATORI LITURGICI

Don Maurizio terrà tre incontri sulla liturgia rivolti a
voci guida, lettori, cantori, ministri dell'Eucarestia

e a tutti coloro che sono interessati,
per motivare più profondamente il servizio liturgico.

Gli incontri si terranno
alle ore 21 in oratorio
e saranno così suddivisi:

Giovedì 24 gennaio: anno liturgico

Giovedì 31 Gennaio: lezionario

Giovedì 7 febbraio: messale

Sottoscrizione a premi del 2/12/2018

I premi a fianco elencati
non sono stati ancora ritirati.
La scadenza per il ritiro presso la segreteria parrocchiale è fissata per il
31 gennaio 2019.

PREMIO	BIGLIETTO NUMERO		PREMIO	BIGLIETTO NUMERO
2°	593		36°	1722
20°	350		38°	1566
21°	305		46°	970
26°	2737		49°	1562
33°	2307		50°	2349
34°	2609			

LE NOZZE DI CANA IN GIOTTO E IL VEDERE DI MARIA

Le sei giare di pietra sembrano scolpite nel tempo come mute testimoni di un evento straordinario. Sono come i sei giorni di pietra di una creazione interrotta. Come i termini di un tempo che non vuole, non può essere redento. Per alcuni le giare di pietra sono il segno dell'antica economia di salvezza i cui riti di abluzione non riuscivano davvero a purificare l'anima. Quale sia l'interpretazione che ne diamo restano il segno di un limite, di una impossibilità ad avanzare. Sei, non dimentichiamolo, è il numero della imperfezione assoluta. È il sette meno uno. Giotto le pone in bella vista, tre nascoste e tre in primo piano, diverse tra loro in alcuni particolari, ma tutte uguali nella forma gonfia e tondeggiante che rimanda inequivocabilmente alla forma del ventre dell'obeso Maestro di tavola. Un servo sta ancora riempiendo d'acqua le giare, mentre il maestro di tavola fa l'elogio del vino eccellente tenuto nascosto. Intanto, un altro servo, forse consapevole del fatto, lo strattona quasi per dirgli: stai prendendo un abbaglio! Anche qui il vedere dell'uomo resta limitato alla realtà, all'aspetto più concreto dell'esistenza. Il maestro di tavola può riconoscere il vino nuovo solo perché non sa, non ha visto, il fatto dell'acqua nelle giare. I servi che sanno, che hanno visto, stentano a credere. Al vedere dell'uomo è chiesto di affidarsi e credere. Mettere a disposizione le giare, i propri atti di culto limitati, i propri giorni di pietra è pur sempre un atto indispensabile. Occorre dar fiducia a Dio anche attraverso l'offerta del proprio limite della propria vita così com'è, delle proprie situazioni sclerotizzate incapaci di vita e di anima. Occorre dare a Dio la nostra acqua perché ci dia in cambio del buon vino e dietro il miracolo di quest'acqua, lo sappiamo, si adombra già un altro miracolo quello che sarà sulla terra il segno permanente del banchetto futuro che ci attende nei cieli. Il segno dell'Eucaristia. Su quella tavola l'acqua fu cambiata in vino, sui nostri altari il vino viene trasformato in sangue, il sangue di quell'Agnello che ci ha rendenti. Molti che vi si accostano non sanno quello che fanno, come il maestro di tavola eppure, proprio per questo sono salvati. Ma quelli che sono chiamati ad essere servi, questi, sono invitati a fare sempre secondo la sua Parola, aderendo allo sguardo di Maria che sa vedere il vino della gioia laddove sembra trionfare l'acqua stagnante della morte. *Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui* (Gv 2,11) Così termina l'episodio Giovanni, senza alcun commento. Il commento è la fede, una fede che ci viene discretamente illustrata da Giotto attraverso altri due servi, quasi estranei agli eventi che si consumano nella sala. Sono i due paggi che si trovano, davanti a Gesù e alla sposa. Uno, con l'abito rosa (il rosso trasfigurato dalla luce), è nella quiete della contemplazione e si volge verso il lato sinistro dell'affresco. È come rimasto fisso nella contemplazione dello squarciarsi dei cieli avvenuto durante il Battesimo di Gesù. In questo servo è rappresentata la diaconia della preghiera, della vita contemplativa, quella che la stessa Maria, sorella di Marta abbraccerà. Questo servo, restando ancorato alle cose invisibili, vede le visibili conferendo loro la giusta prospettiva e il giusto significato. La sua posizione infatti è tale da fare da perno a tutta la scena. L'altro servo vestito di verde, colore della vita e della terra, è invece intento all'azione. Si appresta ad affettare il pane. Egli rappresenta la diaconia della carità. La sua laboriosità è serena e composta, non c'è attivismo, c'è vero servizio reso ai fratelli in nome di Dio. È questa la diaconia a cui Cristo richiamerà Marta nel celebre episodio che riguarda le due sorelle. Al banchetto futuro saranno invitati tutti quelli che avranno aderito a questi due comandamenti: l'amore a Dio e l'amore al prossimo, la contemplazione e la missione. Questo è il vero amore, quello che tinge di rosso le vesti dei credenti, quello a cui il banchetto eucaristico prepara: come Maria vedere Dio in tutte le cose e tutte le cose in Dio.

(www.culturacattolica.it)

Offerte raccolte

Domenica 13 gennaio: € 3303. Nella settimana precedente (candele, celebrazioni Sacramenti, intenzioni SS. Messe) € 2172,05. Offerte extra pro parrocchia € 1150. Sottoscrizioni € 375.

In settimana

Domenica 20	*II dopo l'Epifania* Ore 11: primo incontro CATECHESI II ELEMENTARE (per chi ha scelto la Domenica) Ore 19: corso fidanzati
Lunedì 21	Ore 21: Consiglio pastorale
Giovedì 24	Ore 16: incontro gruppo Chitrovacerca Ore 21: corso animatori liturgici
Sabato 26	Ore 19: incontro gruppo Fede e Luce
Domenica 27	*s. Famiglia di Gesù* Festa della famiglia (vedi riquadro) Ore 19: corso fidanzati

MA DUNQUE? CON L'ORATORIO ESTIVO NON FINISCE TUTTO?

Certo che no! Il bello ancora più bello viene dopo!

La meta è la pensione *Seeberhof* nella fantastica e selvaggia vallata di **Racines**, a nord di **VIPITENO**, in Alto Adige (BZ).

Siamo pronti a lanciare la proposta della VACANZA CHITROVACERCA riservata ai ragazzi di **I-II-III media** (nati quindi negli anni 2005, 2006 e 2007)**PARTIREMO SABATO 6 LUGLIO NEL PRIMO POMERIGGIO, PER TORNARE SABATO 13 LUGLIO IN SERATA** (VIAGGIO IN PULLMAN PRIVATO).

Passeremo le giornate tra escursioni, giochi avventurosi, giochi a squadre… momenti di preghiera e di riflessione… momenti di svago e di riposo… accompagnati dall'entusiasmo dei nostri *animatori*, con la presenza di *don Roberto* e di alcune figure *adulte* e coccolati dalla calda ospitalità della signora *Sieglinde*!

Il costo sarà di 290 €, comprensivo di vitto e alloggio, trasporto in pullman privato (andata e ritorno), Activcard (la tessera turistica che ci permetterà di muoverci con i mezzi pubblici e di fare tante attività!).

Le iscrizioni si raccolgono in DIREZIONE ORATORIO **entro venerdì 21 giugno** (o **fino ad esaurimento posti**) con il tagliando **che trovate sul volantino distribuito** e la caparra (almeno 50 euro); consegnando anche la fotocopia dei documenti (carta d'identità e tessera sanitaria); **la medesima sera** faremo la **riunione informativa** che si terrà alle ore 21.00 in sala Tettamanzi.

Vi aspettiamo! L'equipe educatori "Chitrovacerca®" con don Roberto

Speciale preghiera per...

ORARIO NORMALE SS. MESSE	
FERIALI ore 9.00 all'Assunta ore 18.00 a Fatima	FESTIVE ore 8.30 all'Assunta ore 10.00 a Fatima ore 11.30 a Fatima ore 18.00 a Fatima
PREFESTIVE ore 18.00 a Fatima	